

notte, Salomone, Mannetti, Serra Luigi, Olivieri, Di Blasio, Petrone, Ferraris, i quali chiedono interpellare l'onorevole ministro pei lavori pubblici sull'esecuzione della legge 21 agosto e 14 maggio 1865, concernenti la costruzione delle due linee di strade ferrate, la prima da Pescara a Rieti per Aquila, l'altra da Termoli a Campobasso fino al punto di congiunzione della linea Benevento-Foggia.

1° Se, in esecuzione dell'articolo 5 dell'allegato alla legge del 21 agosto 1862 e dell'articolo 3, allegato G della legge del 14 maggio 1865, il Governo abbia verificato di essersi spesa dalla società delle ferrovie meridionali una somma non inferiore a cinque milioni di lire al mese in sole opere di costruzione, ed, avvenuto l'inadempimento, in qual modo siasi provveduto;

2° Se, verificati gl'inadempimenti, il Governo abbia ritenuto, dalle somme pagabili per sovvenzioni, l'ammontare delle multe, in esecuzione dell'articolo 8 della legge del 14 maggio 1865;

3° Se sieno state pagate tutte le somme che le leggi del 1862 e del 1865 stanziavano, come compensative degli oneri assunti dalla società, quando questa, non che compiere, non iniziava neppure la costruzione delle ferrovie da Pescara e da Termoli.

Domando all'onorevole ministro pei lavori pubblici quando crede possano essere svolte queste interpellanze.

PASINI, *ministro pei lavori pubblici*. Quest'interpellanza, divisa in molti punti, si risolve in fine nella domanda come sieno state eseguite le leggi votate dal Parlamento per la costruzione delle ferrovie meridionali.

Ora, siccome insorsero delle difficoltà per la completa esecuzione delle antecedenti convenzioni, l'onorevole mio predecessore ha preparato una nuova convenzione colla società delle ferrovie meridionali, da essere, prima che entri in esecuzione, assoggettata all'approvazione del Parlamento.

In breve, e compiute alcune pratiche in corso, avrò l'onore di presentare questa nuova convenzione alla Camera, giustificandone la stipulazione. Prego quindi la Camera di voler rimandare quest'interpellanza al giorno in cui sarà presentata e posta in discussione questa nuova convenzione.

PRESIDENTE. Domando ai signori interpellanti se credono di aderire alla proposta del signor ministro pei lavori pubblici.

MEZZANOTTE. Comunque la mia interpellanza non abbia relazione alcuna coi provvedimenti che il Governo crede di proporre per riparare ai gravi danni arrecati dal non avere adempiuto agli obblighi suoi la società delle ferrovie meridionali, pure aderisco che sia rimandata al tempo in cui verrà in discussione la terza convenzione modificatrice dei patti colla società delle ferrovie meridionali, a due condizioni.

La prima, che il Governo prenda impegno di pre-

sentare il progetto di questa convenzione nel più breve termine possibile. Pregherei che ciò fosse pel 15 dell'entrante mese di dicembre. L'altra, che intanto non si pregiudichi lo stato legale delle cose, ossia che le leggi esistenti abbiano la loro piena esecuzione fino a che il Parlamento non abbia diversamente deciso.

A queste due condizioni io acconsento di rimandare l'interpellanza all'epoca in cui si discuterà la convenzione.

SALOMONE. Io acconsento a rimandare la discussione invece ad una condizione sola, che il Governo dia delle salde garanzie perchè i due tratti di ferrovia vengano eseguiti, poichè oramai il paese ha poca fede in queste promesse non mai mantenute.

CANTELLI, *ministro per l'interno*. Non si meraviglierà la Camera se io prendo la parola su questa questione. Essendo state quelle convenzioni stipulate da me, ho ottenuto dal mio collega, il ministro dei lavori pubblici, il permesso di dire una parola, onde schiarire la questione.

La convenzione che è stata stipulata colla società delle ferrovie meridionali è un contratto il quale non ha nessun valore fintantochè non venga dal Parlamento approvato. In conseguenza, qualunque sia il giorno in cui questa convenzione verrà presentata alla Camera, qualunque sia il giorno in cui la Camera imprenderà a discuterla, non si potranno menomamente alterare le condizioni di fatto esistenti per le convenzioni anteriori, finchè questa non sia tradotta in legge. Se dunque la Camera, o non discutesse, o non votasse quella convenzione, la società delle ferrovie meridionali si troverebbe nell'obbligo di eseguire tutti i contratti che erano stati prima stipulati. Quindi nessun danno nè nel ritardo della discussione, nè nel rigetto di questa stipulazione.

In quanto al presentarla alla Camera entro il 15 dicembre, questo è un impegno che il Governo non può assumere, poichè quelle convenzioni facendo parte di un sistema generale di riordinamento dei contratti delle nostre ferrovie, conviene, prima di presentare la stessa, averne stipulate alcune altre che ne sono come il complemento.

Io credo che non sarà difficile di potere fra non molto fare questa presentazione, ma prendere impegno di ciò fare prima del 15 dicembre, io ritengo che sia assolutamente impossibile.

Stimo pertanto che la Camera potrebbe rimandare quest'interpellanza al giorno in cui si discuterà quella convenzione, senza per questo pregiudicare menomamente la condizione attuale delle cose.

Quanto al desiderio manifestato, che, cioè, il Governo presenti, contemporaneamente alla nuova convenzione colla società delle ferrovie meridionali, dei provvedimenti atti ad assicurare l'esecuzione di quelle ferrovie, dirò alla Camera come sia stata precisa intenzione del Ministero, nel firmare la nuova stipula-